Conto Corrente colla Posta

Martedì 26 Novembre 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 282

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'ULTIMO SCANDALO

I giornali di questi giorni hanno parlato di un certo Rocca, napoletano, il quale, ventiquattranni or sono, giocava in borsa, dietro avvertimenti opportuni e preventivi datigli da uomini politici, che non lo facevano di certo disinteressatamente. Afferma la *Propaganda* che il banchiere, servendosi della elevata posizione politica dei complici, i quali gli fornivano i segreti di Stato, giuocava alla borsa e guadagnava, dividendo poi il bottino cogli amici compiacenti che gli anticipavano l'avviso di grandi avvenimenti politici. Senonchè non sempre la gran ruota della fortuna girava nel senso voluto dal Rocca tanto che messosi sullo sdrucciolo di enormi perdite fu nella disgrazia allontanato daifinti amici.

E la *Propaganda* fa i nomi di queste personalità politiche che s'adattavano a operazioni così poco pulite: l'on. Martini, e l'on. Talamo. — Capirete: un ex sottosegretario di Stato e un ex vicerè... dell'impero d'Etiopia. Il primo ammette in parte i fatti, il secondo li nega ed è suffragato dalla smentita dello stesso Talamo, il quale assevera che un certo F. che compare spesso nella corrispondenza sua, non è Ferdinando Martini, ma l'ex onorevole, perchè ora defunto, Francesco Raffaele.

Il Rocca, a sua volta, protesta contro la pubblicazione che qualifica un reato. Messo quindi apparentemente fuori causa l'on. Martini restavano a discutersela la *Propaganda* il Talamo ed il Rocca *quand'ecco nel garbuglio salta* fuori Nasi, il quale avrebbe mandato il Lombardo a ritirare a Napoli *le lettere compromettenti il* Talamo. Perchè, a che scopo, con quale vantaggio? Sono tutte incognite sulle quali si potrà *sapere* qualchecosa quando ricomincieranno le sedute dell'Alta Corte.

Intanto l'on. Lepore, *che fu il patrocinatore* del Rocca quando questi inoltrò domanda per risarcimento di danni *agli on. Talamo e Martini*, azione per quest'ultimo poscia abbandonata, scrive che le lettere comparse nella «Propaganda» *non corrispondono* a quelle che costituivano il fondamento dell'azione promossa dal signor Rocca.

Per la cronaca notiamo da ultimo che gli on. Talamo e Martini si difendono fiaccamente opponendo semplici smentite ai documenti *pubblicati dalla* «Propaganda». Perchè non danno a questa querela con ampia facoltà di prova? Sarebbe questo un mezzo per tranquillare l'opinione pubblica.

Nathan sindaco di Roma

Ieri sera venne insediato il nuovo Consiglio Comunale di Roma. I consiglieri popolari appena entrati nella sala consigliare furono salutati da un grande applauso del pubblico. E' stato eletto a sindaco di Roma Ernesto Nathan, il quale ha avuto 62 voti, cioè tutti i voti dei consiglieri del blocco presente, più quelli di Attilio Susi e dell'avv. Sansoni, che, pur essendo stati eletti dalla minoranza, appartengono per idee politiche alla maggioranza del Consiglio comunale.

Mancavano Guido Baccelli e lo stesso Nathan, che sapendo di dovere esser eletto si astenne dall'intervenire all'adunanza.

Il Nathan, come è noto, è l'ex grande maestro della Massoneria. Della sua vita *si ricorda* che fu tenuto come figlio da Giuseppe Mazzini, il quale profugo in Inghilterra ebbe in casa Nathan la più *generosa* e cordiale ospitalità.

Le entrate dell'erario

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade di novembre 1907 sono ascese a lire 6.800.000 con una differenza in meno di un milione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. *Dal 1.o luglio al* 20 novembre 1907 ascesero a lire 106.700.000 con una differenza in meno *di* sei milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nella seconda decade di novembre le importazioni di grano *furono di tonnellate* 3020 con una differenza in meno di tonnellate 24.014 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Dal 1.o luglio al 20 novembre 1907 le importazioni di grano raggiunsero tonnellate 144.300 con una differenza in meno di tonnellate 264.203 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Di granoturco nella seconda decade di novembre ne furono importate 1300 tonnellate con una differenza in meno di 2383. Dal 1.o luglio al 20 novembre 1907 ne furono importate tonnellate 64.310.

Le importazioni dello zucchero di prima classe nella seconda decade di novembre furono di quintali 2033 con una differenza in più di quintali 920. Dal 1 luglio al 20 novembre 1907 le importazioni furono di quintali 585 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato 1906.

Le importazioni del petrolio e benzina nella seconda decade di novembre furono di quintali 33.215 con una differenza in più di quintali 8504 rispetto allo stesso periodo del 1906.

Dal 1 luglio al 20 novembre se ne importarono quintali 318.408 con una differenza in più di quintali 63.103.

Un treno che precipita in un fiume

Un grande numero di vittime

L'espresso di Valencia partito da Barcellona alle 8.30 è precipitato dal ponte del Rovi Ducanas nel fiume tra le stazioni di Ospitalet e Cambrili.

Vi è un grande numero di vittime.

Un treno di soccorso è stato inviato da Barcellona sul luogo del disastro

Il terremoto catastrofico

della Russia asiatica

Un dispaccio da Samarcanda del 20 novembre all'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dal suo corrispondente speciale recatosi a Karatag ove giunse il 15 novembre, dice: 1200 case che la città aveva prima del terremoto sono tutte distrutte. 200 su 4000 abitanti sono stati ritrovati. Altri perirono nello sgombro delle macerie che è impedito dai miasmi, dalla neve e dal freddo.

SCONTRO TRAMVIARIO

Quindici feriti

Oggi sulla linea Ognina (Catania) è avvenuto uno scontro fra due tram elettrici. Deploransi *quindici feriti*, parecchi dei quali in gravi condizioni.

Tredici italiani uccisi

La «Reuter» ha da New York: Stamane avvenne una esplosione in un edificio. Vi sono tredici italiani morti e parecchi feriti.

Una polizia di donne in Isvezia

I giornali riproducono da Christiania un dispaccio, nel quale si annuncia che si è costituita una polizia di donne che sarebbero specialmente incaricate della protezione dei fanciulli e delle donne.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26, s. Mauro m.

Effemeride storica

Acqua ai paesi. — 25 novembre 1617 — L'acqua del Torre che si disperdeva al sud di Lavariano giunge fino a Palmanova. E così quel centro importante riuscì ad avere un filo d'acqua costante della quale aveva estremo bisogno (*Pagine Friulane* del 1880, p. 115).

Ambasciatori di passaggio. — 26 novembre 1386 — Daniele Cornaro e Pietro Quirini ambasciatori Veneti di passaggio per la città ricevono festosa accoglienza. Due uomini stettero alla Porta Grazzano con due lancieri sino alla terza ora di notte, e ciò per deliberazione dei Deputati, come emerge dai pagamenti fatti dal cameraro nobile Ser Nicolò.

Cronache provinciali

Moggio Udinese

Fiori d'arancio

25 — (*Nane*) — Oggi un fausto avvenimento allietava la famiglia dell'Egregio sig. Domenico Tolazzi: la di Lui gentile figlia signorina Albina, si è unita col dolce nodo d'Imene, al bravo e distinto giovine Signor *Daverio Giovanni.*

Oltre una trentina di parenti ed amici, convennero ad un sontuoso banchetto, offerto da sior Meni in casa sua, e l'allegria regnò sovrana fino alle tardi ore della notte.

Un'orchestrina colle sue briose note allietava maggiormente il convegno.

Agli sposi porgo i miei più sinceri auguri, ed al sig. Tolazzi giungano i ringraziamenti di noi tutti.

Echi del "crak,, Stroili Pasquali

A proposito del fallimento del banco Stroili-Pasquali di Gemona, anche a Moggio si deplora il disastro finanziario di oltre mezzo milione di lire, *derivante da grandi e piccoli depositi affidati al suddetto banco.*

Rettifica

A rettifica di quanto è comparso nel N. 279, della *Patria del Friuli*, in data 22 corrente mese, La prego a pubblicare quanto segue:

1. Non è affatto vero che la locale vecchia Società Operaia di M. S. «Fratellanza» abbia fatto pessima riuscita, dato il numero costante di Soci e le floride condizioni finanziarie.

2. E' ancor meno vero che i componenti la suddetta Società, intendano dimettersi per inscriversi nella nuova confraternita di S. Giuseppe o per «fondere le due consorelle».

Si comprende che qualcuno abbia *interesse a diffondere simili notizie* tendenziose, ma fortunatamente per ora, non trattasi che di puerili fantasie del corrispondente della «Patria» o di pii desidari dei dirigenti la nuova Società Cattolica-Apostolica di San Giuseppe.

Nimis

Ferimento in rissa

25. — In una rissa scoppiata ieri sera tra alcuni giovinastri del paese, certi Pietro Antoniutti e Giovanni Zenorolla ne uscirono colla peggio.

Il primo infatti si ebbe delle contusioni *multiple alla testa ed alla faccia*, e due ferite più gravi di punta e taglio, guaribili in giorni 20. Il secondo *riportò graffiature alla faccia e ferite* di poco conto, guaribili in giorni 10.

Si deplora il succedersi troppo spesso di baruffe e schiamazzi *che accennano* sempre più a rincrudire, dato specialmente il ritorno in paese degli emigranti, e, tra questi, di parecchi aventi spiccate tendenze teppistiche.

E la pubblica sicurezza lascia, a dir vero, molto a desiderare, a malgrado delle ripetute pratiche presso le Autorità superiori per aver qui una Stazione di carabinieri.

Mah! Per questi son anche di troppo le occupazioni di genere politico....

Uno sconcio

vero e proprio, si può chiamare il lavoro di scolo delle acque, eseguito di questi giorni nella via principale del borgo Centa.

I poveri abitanti delle case laterali sono ora costretti a dei veri e propri esercizi di acrobatismo per entrare nelle loro abitazioni; senza contare il bruttissimo aspetto che danno i ponticelli di nuovo genere apposti ai limitari delle porte.

Non sappiamo se i privati, lesi così nei loro interessi, si addatteranno al fatto compiuto; per conto nostro troviamo deplorevolissimo il fatto che in Nimis non si trovi persona tecnica capace di dirigere un po' meglio i lavori pubblici e la manutenzione stradale.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per l'Università italiana a Trieste

Giovani, non bastano i comizi!

Il grido d'indignazione scoppiato in Italia, alla notizia delle nuove sopraffazioni patite dai nostri fratelli d'oltre confine, ha avuto un'eco, nobile eco, anche *nella nostra Udine.*

La protesta che uscì dal privato Comizio di sabato sera, e che venne consegnata in un vibrante ordine del giorno, attesta solennemente tutto il *fervore patriottico della gioventù udinese.* Era la generosità del sangue latino che spontaneamente parlava.

Ma può bastare ciò? No. Non è con scatti passeggeri che si può pretendere di rimediare ad una condizione di fatto irrazionale ed illogica. La gioventù dell'oggi è diversa da quella di un trentennio fa.

Allora il bollore giovanile si estrinsecava sui campi di battaglia, e la fierezza dell'anima italica aveva largo campo a manifestarsi là dove fioccavano le palle, e dove, arrischiando la vita, si poteva votarsi per il trionfo dell'idealità.

Oggi no; i tempi sono mutati: la terribile cavalla indomita non percorre più trionfalmente le ampie vie del mondo.

La diplomazia l'ha domata.

Ma da diplomazia a diplomazia ci corre: l'austriaca è a base di prepotenze e d'imposizioni: l'italiana di remissività e di acquiescenze.

A no, nella nostra politica non c'è proprio niente dello spartano «obbedisco» di Garibaldi.

Pensino a ciò i giovani! Nei giorni presenti le giovanili energie non devono accontentarsi di far sapere ai fratelli che noi condividiamo i loro dolori.

Sterile soddisfazione!

La politica ha fatto ormai capolino nella scuola, com'era imperiosamente richiesto dall'evoluzione dei tempi.

L'azione quindi dell'elemento studentesco non deve più essere soggetta all'influenza di avvenimenti improvvisi, ma deve essere coordinata e costante.

Non basta che esso raccolga gli effetti, *bisogna che studi sempre le cause.*

E' l'esame dell'opera del Governo che incombe oggi alla gioventù.

Se noi ed i nostri fratelli di là del confine siamo calpestati dall'alleata, è semplicemente perchè il *Governo* teme le osservazioni austriache e ci lascia calpestrare.

L'Austria si fortifica formidabilmente ai propri confini, e ci impedisce di fare altrettanto ai nostri.

Ma fa di più: impone che le nostre basi di mobilitazione sieno allontanate dai confini, e perciò il nostro distretto ha esulato a Sacile, con quali conseguenze strategiche abbiamo già visto nei numeri precedenti.

Osservino tutto ciò con occhio vigile i giovani, e poscia, nel loro sano criterio giovanile, non perturbato da estranee influenze, nella generosità del loro animo, troveranno che è troppo poca cosa gridare «abbasso l'Austria!».

I benefici effetti del Forno Comunale

I prezzi del pane di ordinario consumo per chilogramma, oscillarono nel Veneto da un minimo di **30 centesimi a Udine** a un massimo di 46 a Padova.

L'odissea degli emigranti

Il buon cuore degli operai friulani

Siamo venuti in questi giorni a conoscenza di un doloroso fatto che ha gettato nella più squallida miseria tre figliuoli ancora in tenera età e la madre loro al Manicomio Provinciale.

Verso la metà di Marzo del corrente anno, certo Giuseppe Pravisani fu Gregorio, ammogliato con tre figli, abitante ai Casali Sartori (Paderno) partiva alla volta di Genova e quindi si recava in America — a Buenos Aires — dove altri operai di Paderno si erano recati fin dall'anno precedente.

Il Pravisani qui faceva il carrettiere, ma poichè tal mestiere non gli permetteva che a stento di mantenere la propria famiglia, pensò di salpare l'Oceano, illudendosi — il poveretto — di incontrar fortuna.

Purtroppo gli anni son cambiati, tanto che è diventato popolare e proverbiale il *motto*: «*non c'è più l'America*» che si suol dire a coloro che fan castelli in aria....

Così toccò al Pravisani.

Il povero uomo che non aveva fatto altro che il carrettiere in vita sua, si proponeva di adattarsi a qualunque lavoro, pur di far fortuna, pur di inviare alla *moglie* qualche bel vaglia di denaro....

Ma la sorte gli fu avversa ed anche per lui *spuntarono giorni tristi*...

Intanto la moglie attendeva sempre notizie dal marito. Ma che cosa doveva *scrivere* il povero uomo? Che languiva dalla miseria? Che non poteva trovar lavoro? O non provava *già abbastanza dolori* l'infelice donna, costretta a lavorare a giornata i campi per provvedere un boccone ai tre figliuoli di undici, di sette e di quattro anni e mezzo!

×

Dal marzo all'agosto passarono 5 lunghi, eterni mesi, ed il Pravisani non scrisse una sol volta.

Questo silenzio inesplicabile accorò talmente la disgraziata donna che in breve ammalò.

L'infelice si chiuse in assoluto mutismo, divenne cupa, triste: chi la vide verso la metà d'agosto afferma ch'essa era diventata un automa....

Lo scarso nutrimento, il pensiero doloroso sulla sorte del marito, ebbero ben presto le loro conseguenze sulle facoltà mentali della povera donna: un triste giorno ella fu dovuta accompagnare al Manicomio!

La triste notizia attraversò l'Oceano e giunse all'orecchio del marito, il quale finalmente si decise a scrivere, inviando una lettera al figlio maggiore, undicenne.

Era tutt'altro che lieta quella lettera: il Pravisani diceva al figlio di essere ammalato e lo pregava di rivolgersi allo zio Angelo Pravisani — il quale mosso a pietà pei tre nipoti li aveva già raccolti in casa sua — perchè gli facesse tenere il denaro per compiere il viaggio del ritorno.

Il disgraziato uomo chiedeva notizie della moglie sua, poichè gli era stato detto ch'era morta.

Il figliuoletto rispose al padre, confortandolo e assicurandolo che la madre migliorava, ma quello scritto non giunse nelle mani dell'emigrato, poichè egli morì nei primi giorni del corrente mese, vinto dal mal di cuore e più che tutto forse dalla disperazione di vedersi così bersagliato dalla sfortuna.

Egli è morto laggiù, nelle lontane contrade dell'America, in un qualunque Ospitale, senza la parola di conforto d'una persona cara....

×

Abbiamo detto che a Buenos Ayres *si trovano a lavorare molti operai di* Paderno, Vat, Beivars ed altri paesuoli vicini a Udine.

Furono essi, che spinti dal generoso sentimento che viene dal cuore,

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

IL "MORTO,,

—(NOVELLA)—

Ci avanzammo adagio, cercando con l'occhio la cassa.

Non c'era. In fondo alla stanza su un letto bigio, alto come un catafalco, si distingueva una forma umana immobile.

Volevo voltare i tacchi, ma Eligio mi trattenne per un braccio e disse:

— Sta fermo, animale: bisogna vedere che cosa c'è.

— E' un morto.

— Hai paura dei morti, bamboccio?

— Eh, no!

E per far vedere che non avevo paura mi avanzai di più, tirando fuori — precauzione stupida — la mia pistola.

Ci avvicinammo più e più. Era proprio un cadavere. Le labbra esangui, il volto terreo, l'occhio azzurro semiaperto mi incutevano un terrore da non si dire.

— Che sia quell'asino dell'ingegnere? — dissi affettando coraggio.

— Taci — brontolò Eligio... e rispetta i morti.

Egli si era avvicinato al catafalco e aveva messo la mano sulla fronte fredda del cadavere.

— Questo, non ha più bisogno di noi — disse cinicamente.

Allora si vide una cosa non più udita, una cosa che nessun mortale oserebbe sognare.

Il supposto morto balzò in piedi sul letto, di *schianto* saltò *giù* e poi rimase lì, fermo, colle braccia in alto, in un'attitudine tragica, colle labbra che gli tremavano come se volesse e *non* potesse articolare parola. Dagli occhi azzurri vitrei, vibrava un bagliore corrusco, *non umano.*

— E' un sonnambulo!

— E' un ipnotizzato!

E ci *gettammo* verso la porta.

Era chiusa, perfettamente chiusa, la solida porta *foderata di metallo*: chiusa dietro a noi da una mano invisibile, dalla mano della Morte, forse, nella notte dei morti!

Le braccia d'*Eligio tremavano* lavorando angosciosamente per la libertà. Le labbra del morto si movevano sempre, si *vedevano* gli *sforzi immensi* della sua glottide, e alfine una voce profonda dell'al di là, una voce di tomba, disse piano, con un accento gelido, metallico:

— *Sono morto!!*

Dei brividi correvano per le mie vene, e sentivo che le gambe non mi reggevano più. Il cadavere ora si muoveva a lenti passi, facendo ondeggiare tutto quel lugubre pavimento di ottone.

Con un colpo secco Eligio aprì la porta e si precipitò nel corridoio; io dietro a lui *come un pazzo.*

L'uscio di vetro era ancora aperto. Eligio passò, e di colpo cadde disteso al suolo, per non più rialzarsi. Centomila suonerie elettriche sparse per tutta la casa squillarono follemente come anime terrorizzate.

Saltai il corpo d'Eligio, e mi accorsi che era caduto su una piattaforma senza dubbio inclusa in un circuito elettrico ad alta potenza.

Corsi abbasso, traversai in due salti il giardino, saltai il muro e andai a cadere.... sotto le ruote di quattro amorevoli guardie in bicicletta che ruzzolarono in terra tutte e quattro, ma fecero in tempo a rialzarsi e a condurmi....

Fulmini sulla terra! All'udienza quel cane d'ingegnere ebbe il coraggio di far ridere a crepapelle pubblico, avvocati e giudici, spiegando il meccanismo del suo automa brevettato e del catafalco, dentro a cui giaceva il vero «morto»: i biglietton da mille!

C. D

FINE.

raccolsero una bella somma di denaro e pensarono a dare onorata sepoltura alla salma dell'infelice Pravisani.

Abbiamo avuto sott'occhio la lista delle offerte e troppo lungo sarebbe il pubblicare tutti i nomi dei sottoscrittori. Ne citiamo alcuni: Cragno, Tiburzio, Zoratti, Topano, Cavaci, Fabello, Bernati, Manazzoni, Gigante, Pellegrini, Casilino, Angeloni, Ghirlanda, Negri, Mizzau, Marcuzzi, Arighi, Fiorotti e tanti altri ancora, più un gruppo di quindici o sedici donne, mogli o parenti dei prenominati.

La colletta fruttò tanto che fu possibile pagare le spese del funerale, ed il civanzo — lire 147.85 — venne inviato al fratello del defunto, Angelo Pravisani (anch'egli abitante ai Casali Sortori) il quale, come dicemmo più sopra, si è preso con sè i tre poveri orfani; egli che è già padre di tre figliuoli ...

Il povero uomo ci ha raccontato la dolorosissima storia e volle che a suo nome ed a nome degli sventuratissimi nipoti vada dalle colonne del *Paese* un grazie di cuore a quei generosi operai friulani, che oltre all'aver pensato alla salma del disgraziato Pravisani, inviarono agli orfani quel denaro che potrà servire a ripararli dai rigori dell'inverno che s'avanza.

Noi additiamo al buon cuore dei cittadini questo caso pietosissimo, e la sorte di quei tre orfanelli!

Federazione Nazionale dei Dazieri

(Ramo Impiegati)

Le elezioni

Fra breve gli inscritti alle Sezioni aderenti alla Federazione dei Dazieri (Ramo Impiegati) sono chiamati alla nomina dei membri componenti il Comitato Centrale.

La Sezione udinese segue l'esempio della forte Sezione di Milano e propone ai soci la seguente lista di nomi di persone che hanno fin qui dato serio affidamento di occuparsi delle cose inerenti la Federazione e sopra tutto degli interessi della classe.

Ci congratuliamo di vedere fra i nomi proposti quello dell'egregio Ricevitore signor Biasutti Enrico, conoscendo quanto egli si occupi pel miglioramento morale ed economico di tutta la grande famiglia degli impiegati daziari.

Ecco pertanto l'intera lista dei proposti a formare il Comitato Centrale:

Presidente: Cappelletto Cav. Giambattista, Direttore Dazio, Padova. — Membri: Bobone Avv. Giacomo, Ispettore Dazio, Sanremo, Biasutti Enrico, Ufficiale Dazio, Udine, Cevidali Pio, Direttore Dazio, Casale Monferrato, Cecchi Pio, Direttore Dazio, Andria, Espinosa Luigi, Direttore Dazio, Reggio Calabria, Mariani Luigi, Maresciallo Dazio, Milano, Ricci Alberto, Vice Brigadiere Dazio, Ancona, Strano Sebastiano, Verificatore Dazio, Catania, Tognana Vittorio, Ufficiale Dazio, Padova, Vecchi Oreste, Vice Brigadiere Dazio, Bologna. — Revisori: Castoldi Luigi, Brigadiere Dazio, Milano, Passaglia Gino, Ricevitore Dazio, Viareggio. Vighj Cesare, Ricevitore Dazio, Rovigo.

Congedamento anticipato di classi

Il ministro della guerra ha ordinato che siano inviati anticipatamente in congedo i militari di I categoria di cui appresso:

1. I militari di tutte le armi o corpi che si trovano in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda ai rispettivi comandanti del Corpo:

a) quelli della classe 1885, con ferma di tre anni compresi, ben inteso, i volontari che ripresero, isolatamente il servizio dal 9 marzo 1905, sino a tutto il 20 ottobre 1905, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1885, a mano a mano che vengano a compiere 33 mesi di effettiva permanenza sotto le armi;

b) quelli della classe 1886 effettivamente inscritti o designati per la ferma di due anni, esclusi s'intende i volontari ordinari che isolatamente dal 9 marzo 1906, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1886, mano mano che vengano a compiere 22 mesi di effettiva permanenza sotto le armi;

c) quelli della classe e ferma suddetta che avendo servito, prima del concorso alla leva, per più di sei mesi quali militari, prescelti per dati servizi, non possono per il paragrafo 846 del regolamento sul reclutamento essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che per aver servito più di 9 mesi e meno di 15 ottennero il trasferimento di classe. Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato il giorno in cui computato il servizio prestato, prima del concorso alla leva con quello prestato dopo, vengono a compiere rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva permanenza sotto le armi, secondo che trattasi di militari della classe 1885 con ferma di 3 anni, o di militari della classe 1886 con ferma di due anni.

2. Saranno inoltre inviati in congedo anticipato i militari di prima categoria con ferma di 3 anni che, all'applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento furono o saranno trasferiti alla classe 1885, e quelli con ferma di anni 2 trasferiti per la stessa ragione alla classe 1886, allorchè compiranno rispettivamente 33 o 22 mesi di effettiva permanenza sotto le armi.

Per la Stazione di Pontebba

L'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, ha diretto al direttore delle Ferrovie di Stato il seguente telegramma:

Comm. Negri, Direttore Compartimentale Ferrovie Stato

VENEZIA

Confermo mie note dieci e trenta Settembre e undici ottobre ripeto; mia domanda per provvedimenti piano scaricatore Pontebba resisi ormai urgentissimi.

Associazione Commercianti Industriali

Barbieri.

Un vivace ordine del giorno dei democratici cristiani

Ci si comunica:

«I Democratici Cristiani del Circolo **Gioventù Nova**:

Vista una nota di cronaca del *Crociato* di lunedì 25 novembre, che annunzia la costituzione di un Circolo giovanile *chiamato* democratico cristiano;

Considerando che la Democrazia Cristiana italiana è oggi organizzata nella Lega Democratica nazionale, naturale sviluppo di quel moto vasto e complesso che in Italia da vari anni rese popolari i principî del movimento cristiano sociale iniziato in Germania da Mons. Ketteler;

Considerato che il nuovo Circolo sorto sotto gli auspici del partito clericale cittadino per ingenerare equivoci e intralciare, con arti subdole, degne di una setta, il libero sviluppo della democrazia cristiana autentica;

protestano

contro i fondatori del nuovo Circolo e li invitano a private o pubbliche discussioni sul programma della democrazia cristiana con tutte le garanzie di correttezza e di sincerità cui devono ispirarsi gli uomini della vita pubblica».

I nuovi francobolli da 25, 40, 50 centesimi

L'officina carte e valori di Torino sta occupandosi della fabbricazione dei nuovi francobolli da centesimi 25, 40 e 50 che imitano quelli da cent. 15, fabbricati dalla officina calcografica di Roma, colla differenza che invece di essere eseguiti col sistema calcografico sono fabbricati col vecchio sistema delle incisioni e l'effige sovrana è rivolta a sinistra anzichè a destra.

Quando l'officina di Torino sarà provveduta del macchinario occorrente, tutti i francobolli saranno fabbricati col sistema calcografico e saranno uguali tranne nel colore e nell'indicazione del prezzo.

I francobolli da 25 cent. sono di colore turchino chiaro, quelli da 40 cent. di colore bruno e quelli da cent. 50 di colore porpora. Detti francobolli potranno essere messi in vendita nella seconda quindicina di gennaio o nel febbraio. L'officina dovrà fabbricare circa 15 milioni di francobolli da 25 centesimi, 20 milioni da cent. 40 e 2 milioni da cent. 50.

Teobaldo Montico a Ferrara

Tempo addietro abbiamo informati i nostri lettori come Teobaldo Montico, il valente artista di canto nostro concittadino, cantasse con successo al Teatro Tosi-Borghi di Ferrara.

Sabato sera ebbe luogo la sua serata d'onore con la «Bohème» di Puccini, e siamo lieti di registrare ch'egli riportò un vero trionfo.

Ecco come ne parla la *Provincia di Ferrara*:

«Molto pubblico è accorso ieri sera per festeggiare il basso sig. Teobaldo Montico, l'unico artista che cantò in tutte e tre le opere.

«Accolto sin dal suo primo apparire da vivi applausi, eseguì magnificamente la parte di Colline.

«Durante tutta la stagione s'è mostrato nelle tre opere ottimo artista, possedendo una voce poderosa, una straordinaria padronanza di scena ed abilità grandissima nel truccarsi.

«Entusiasmò coll'esecuzione della «Calunnia» nell'opera «Barbiere di Siviglia», riuscendo a fare, senza sforzo alcuno, per ben due volte un «sol», nota che per la voce di basso presenta non comuni difficoltà. Dello splendido brano si volle il bis.

«L'impresa offerse al valoroso artista oggetti di valore.

«Noi ci congratuliamo vivamente con lui».

E la *Gazzetta Ferrarese*:

«Teobaldo Montico, il simpatico e applaudito *Colline* nella *Bohème*, ci ha dato per la sua serata una inappuntabile interpretazione della famosa *Calunnia* nel *Barbiere di Siviglia*.

«I suoi mezzi vocali trovarono modo di esplicarsi in tutta la loro estensione e potenza; ed il suo canto accompagnato da una corretta azione ed integrato, diremmo quasi, da una suggestiva truccatura, riuscì di rara efficacia.

«Il pubblico gli fu largo di applausi e volle il bis della romanza che gentilmente concesse.

«Gli furono presentati splendidi doni.

«Giungano graditi all'egregio artista i nostri rallegramenti vivissimi».

All'amico carissimo auguri di sempre nuovi e meritati trionfi.

Il "crak„ Stroili-Pasquali

Alle diffuse notizie pubblicate ieri intorno a questo *colossale crak* che tanto interessa il mondo commerciale, poco abbiamo da aggiungere.

Ieri il cav. Stroili ha presentato alla Cancelleria del Tribunale il bilancio del Banco.

All'esposizione delle cifre, il cav. Stroili fra precedere alcune promesse.

Egli rileva che siccome il sig. Giudice istruttore ebbe a procedere al sequestro di libri e carte del Banco, egli non può che in via approssimativa formulare il prospetto dei debiti e crediti, senza poter assolutamente dar conto dei profitti perdite e spese.

Però anche dal bilancio approssimativo eretto cogli elementi forniti dal direttore signor Cozzi, si rileva subito che nessun spareggio vi sarebbe ove i crediti Ottogalli, eredi Liva ed eredi Calligaro fossero seriamente valutabili.

Invece pare che ben poco assegnamento si possa fare sui crediti Calligaro e Liva. I rapporti del Banco con costoro datano da vari anni. Essi iniziaronsi con Giovanni Calligaro (Scugelin) negoziante in ferramenta e scontista e con Giovanni Liva di Artegna, pure negoziante in vini e scontista.

Continuando, il cav. Stroili afferma d'ignorare come avvenisse che il conto rispettivamente di queste due Ditte salisse a così rilevante somma, senza possibilità o quasi di realizzo nemmeno dai terzi obbligati, non avendo potuto avere spiegazioni esaurienti nemmeno dal Direttore Cozzi.

Comunque, certo è che il Liva Gio. Batta si è assentato da Artegna senza dar notizie di sè e che i Calligaro furono precettati nel 25-26 ottobre 1907 per lire 228,575.40 a ministero dell'ufficiale giudiziario Armellini, nulla pagarono.

Perciò il fallimento del Liva è esteso ai suoi *figli ed alla vedova*; quello del Calligaro agli eredi figli Fausto, Rinaldo, Arturo, Noemi e Fabiola in Giuseppe Baldissera di Gemona.

Il cav. Stroili presenta il seguente riassunto della situazione:

Attivo	L. 6,379,820.30
Passivo	» 4,578,470,92
Civanzo	» 1801.349.38

Naturalmente il cav. Stroili pone in attivo tutto l'importo (che si crede sempre si aggiri intorno alle 700.000 lire) *di cambiali false messe in circolazione* dal Liva e quelle a firme di comodo stillate dai Calligaro.

Ci si dice che il curatore provvisorio dei Calligaro, avv. Ermete Tavasani, che fu anche ieri a Buia, abbia trovato un vero *caos* in quella gestione. Chissà quanto tempo ci vorrà per sbrogliare l'intricatissima matassa!

Sappiamo pertanto che gli eredi Calligaro chiederanno al Tribunale la revoca del fallimento stesso per il motivo che le operazioni cambiarie già in corso furono semplicemente rinnovate e gradatamente ridotte dai minori secondo l'autorizzazione del Tribunale. Si assicura inoltre che nei vari altri commerci gestiti dalla Ditta, nessuna sospensione dei pagamenti si sia verificata.

Perciò la posizione si riduce a ricercare quale sia stata la realtà degli antichi rapporti del Calligaro col Banco Stroili di Gemona.

La notizia ha prodotto penosa impressione nel Distretto di Gemona trattandosi di giovani che si trovano coinvolti nel *crak* per liquidare la posizione del padre.

×

Il giudice istruttore ha spiccato mandato di comparizione contro il cav. Stroili e il dott. Pasquali, i quali dovranno essere interrogati intorno alla ingente somma costituita da cambiali fittizie ed a firma falsa.

Il cav. Stroili dovrà inoltre dare spiegazioni sul fatto della vendita fatta alla moglie di tutta la sua sostanza.

Pagamento della rendita

Rinnoviamo la seguente comunicazione sul pagamento semestrale della rendita:

Il Ministero del Tesoro ha determinato che il pagamento della cedola delle rendite consolidate 3.75 e 3.50 per cento al portatore o miste di scadenza al 1 gennaio 1908 abbia principio presso tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale col giorno 25 del corrente mese di novembre e che il pagamento delle rendite nominative dei medesimi consolidati e del consolidato 4.50 per cento si effettui a cominciare dal 16 dicembre; eccezion fatta per le rendite vincolate ad usufrutto od a speciali condizioni di decadenza.

Gara alle boccie

Ieri l'altro nel pomeriggio, nel cortile dell'osteria «Al Cacciatore» in Via Pracchiuso, seguì una sfida alle boccie tra i noti giuocatori Cutini Luigi e Ferrante Antonio.

Vincitore risultò quest'ultimo, lo sfidato, che venne acclamato dai molti presenti.

Domenica prossima il vincitore accorderà la rivincita al perdente.

Occhio alle palle!

Si avverte che da oggi 26, 27 e 28 corr. mese dalle ore 11 alle 15, i militari della Compagnia dei R. R. Carabinieri qui di stanza, eseguiranno il tiro al bersaglio nel Poligono di Godia.

LA RECITAZIONE di BERTO BARBARANI È RIMANDATA

Questa mattina abbiamo ricevuto un «espresso» da Berto Barbarani in cui l'illustre poeta ci prega a volere rimandare la data della sua recitazione nella nostra città, dovendo egli, la sera del 30 corr., recarsi a Riva di Trento per una recita a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Fisseremo prossimamente la data, e pubblicheremo l'attraentissimo programma.

La gran fiera di S. Caterina

Concorso straordinario

Da anni non si ricorda a Udine un concorso così straordinario di forestieri e provinciali per la gran fiera di S. Caterina.

Certo che *anche il tempo splendido* concorse a favorire il movimento; infatti ieri la giornata — se si eccettuano le prime ore del mattino — è stata tutt'altro che rigida.

La città si mantenne animatissima, tutti gli esercizi pubblici devono aver fatto affaroni.

I mercati ebbero un esito splendido così pel *numero degli animali portati* sulla piazza, quanto per le vendite che furono effettuate.

Le seguenti cifre approssimative e piuttosto inferiori alle reali stanno a dimostrare il movimento degli affari:

Cavalli 583. — Venduti N. 210 da L. 60 a L. 635.

Asini 72. — Venduti N. 32 da L. 35 a L. 90.

Muli 17. — Venduti N. 9 da L. 105 a L. 190.

Buoi 622. — Venduti paia 79 da L. 800 a L. 1350.

Vacche 1286. — Vendute N. 741 da L. 85 a L. 515.

Vitelli 754. — Venduti N. 188 da L. 48 a 280.

In piazza Umberto Primo

il movimento è stato, naturalmente, straordinario.

I forestieri ed i provinciali si riversavano *a frotte* pei vari *padiglioni* per ammirarvi le decantate meraviglie.

Specialmente il **Cinematografo di L. Roatto** incontrò il maggior favore del pubblico e durante l'intera giornata, gl'ingressi furono presi addirittura di assalto.

Anche il Circo Zavatta, l'altro Cinematografo, il Museo, il Bersaglio, le Giostre ecc.... *fecero affaroni*.

Malgrado la grande folla di pubblico che stazionava in Piazza Umberto I e alle prove dei cavalli nell'elisse del Giardino, non si ebbe a deplorare alcun grave incidente, ciò è merito principalissimo dell'Ispettore Urbano signor Ragazzoni per il modo con cui seppe disporre e dirigere il servizio di vigilanza.

Non vi fu che un ciclista il quale rimase investito da un cavallo.

Di ciò parliamo in altra parte del giornale.

Pro Navigazione Interna

Ecco l'ordine del giorno approvato dai rappresentanti dei Comitati veneziano, trivigiano e friulano, per la navigazione interna, nell'adunanza del 24 corrente:

I rappresentanti dei Comitati locali per la navigazione interna di Venezia, Treviso ed Udine riuniti presso l'on. Deputazione Provinciale di Venezia;

Letto il Regolamento del Comitato locale di Udine che più completamente *provvede all'azione che deve proporsi* ogni comitato;

Ritenuto opportuno armonizzare gli sforzi per l'esplicazione della rispettiva attività

deliberano

1. di proporre ai rispettivi Comitati locali di uniformare, quanto più sarà possibile i relativi regolamenti nella *parte risguardante lo scopo e i mezzi* amministrativi e finanziari dei Comitati stessi ed in particolar modo assicurandosi il concorso di una commissione tecnica nel loro seno per agevolare la formazione di progetti esecutivi.

2. di provocare dai rispettivi Comitati la determinazione del programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la buona navigazione nelle rispettive Provincie e procurando quindi il concorso delle altre Provincie che a tali lavori fossero cointeressate.

3. di rimettere a successive adunanze gli ulteriori accordi.

Un ciclista investito

Certo Vittorio Emanuele Fabbro di Giacomo d'anni 41, contadino alle dipendenze del cav. Romano Venier consigliere provinciale abitante in Villaorba, ieri alle 11 ant. girava intorno all'elisse del Giardino Grande su un calesse trainato da un cavallo che spingeva al trotto anche di fronte ai baracconi dove stava agglomerata una quantità di gente.

Ad alcuni fu possibile di evitare un investimento; non così a certo Pio Gussig di Antonio d'anni 29, bracciante da Savorgnan di Torre, il quale per di là transitava colla bicicletta a mano. Investito ed atterrato, riportava lesioni ad una mano e ad un braccio e la bicicletta rimaneva sconquassata.

Gli "uomini d'ordine„ contro l'Autorità

Il *Giornale di Udine* ha ieri replicato al nostro articolo sulle «persecuzioni ai fornai», persecuzioni compiute dall'Amministrazione Comunale per far rispettare il regolamento che riguarda l'abolizione del lavoro notturno.

Mentre nel primo articolo il foglio clerico-moderato, eccitava i fornai alla disobbedienza ad una ordinanza sindacale che altro non era se non la risultante di un patto liberamente concluso fra proprietari, lavoratori e autorità municipale, ora — con lodevole resipiscenza — riconosce che i fornai hanno il dovere di «mantenere il nuovo patto stipulato col Comune».

Proseguendo il *Giornale di Udine* riafferma il concetto che l'Autorità Comunale non ha facoltà di emanare regolamenti quando manchi una legge generale dello Stato. Ci limitiamo a domandare al *Giornale di Udine* che cosa intenda per regolamenti, chi li può fare, e a chi spetta di farli osservare, quando sono stati approvati. Ciò, si capisce, a complemento della nostra modesta cultura.

Sorvoliamo sulla affermazione che «le ordinanze del Sindaco non hanno sanzione e perciò non può farle». C'è un Ufficio di polizia urbana, che eleva contravvenzioni ai trasgressori dei molti e svariati regolamenti municipali, che può, in proposito, fornire al collega del *Giornale d'Udine*, utili informazioni.

Ed eccoci alla chiusa:

«Il *Paese* ha torto di rimproverarci perchè noi protestiamo contro le invasioni notturne del pattuglione comunale e dichiariamo che saremo pronti a respingerle».

Nulla noi abbiamo a ridere: solo vorremmo vedere il dott. Furlani tentare l'esperimento ...

Segnaliamo, ad ogni modo, le idee ed i propositi sovversivi dei sedicenti uomini d'ordine.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi:

Il direttore delle filande Giacomelli sig. Mina L. 1.

Società comica «Pietro Zorutti». — Nascimbeni Francesco, Nascimbeni Italico, Nascimbeni Luciano, Nascimbeni Alessandro, Nascimbeni Santa, prof. Vitalieni, Madrassi Silvio, Reisar Enrico, Angelo Novelletti, Carlo Mocenigo, Ludwig D. Augusto Piccoli.

«Asilo M. Volpe» — Il comm. M. Volpe L. 2

Stabilimento serico «A. Frizzi» — Il signor Luciano Marini L. 3.

UN LUTTO

E' morto quasi improvvisamente all'Ospitale Civile *Vittorio Tumiotto*, agente di privative nel Bar Americano del signor Emidio Galanda in Piazza Vitt. Emanuele.

Vittorio Tumiotto era assai conosciuto in città ed ora da tutti ben voluto, perchè dotato di ottimo cuore, uomo gioviale ed allegro, malgrado le molte peripezie attraversate durante la vita.

Fu un buon *padre di famiglia* e lascia nella costernazione la moglie ed i figli, ai quali inviamo le più sincere condoglianze.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Piazzetta dell'Ospitale Civile.

CARITÀ CRISTIANA

Sotto il titolo «L'epilogo di un devoto di Bacco» è comparso ieri sul *Crociato* un articolo di cronaca in cui si vitupera un morto: Tumiotto Vittorio direttore da 3 anni del bar Galanda. Senza indagare le cause che hanno determinato la morte del povero Tumiotto, rileviamo soltanto la brutalità del titolo che offende profondamente i sentimenti dei suoi famigliari, e degli amici che ne apprezzavano la bontà. Notisi che il povero Tumiotto lavorava dalla mattina fino a tarda notte per mantenere la moglie ed i bambini.

Il fatto non poteva non indignare quanti hanno semplicemente senso morale, ed in breve ora si è venuta coprendo di *firme* una sottoscrizione in segno di protesta contro il *Crociato*.

Eccola:

In morte
di
VITTORIO TUMIOTTO

I sottoscritti offrono alla famiglia in segno di protesta all'articolo del *Crociato* «*L'epilogo di un devoto di Bacco*».

Italico Orlando L. 1, Fracasso Enrico 1, Levis Vittorio 2, Ciotti Valentino 2, G. Mondini cent. 20, N. N. 50, N. N. 50, C. R. 50, Luigi Gargussi 50, Giuseppe Driussi L. 1, Foà Federico 1, N. N. cent. 50, Croatto Ugo 50, P. M. 50, Giacomo Cautero L. 1, Nina 1, Tirelli Riccardo 1, Luigi Natta 1, Fattori Vittorio 1, Vittorio Lesa 1, Pietro Pauluzza 1, Ettore Vau 1, Giornale *Il Paese* 1, Mario Menazzi cent. 50, Carrara Riccardo 50, Reno Troiani 50, Emilio Crainz L. 2, Giuseppe Gori 1, Innocente Lizzi 1, Famiglia Ellero 2, Antonio Pilosio 2. Totale L. 30.20

(Continua).

BONIFICA UMANA

La «bonifica umana» — che l'On. Prof. Castellino qualifica «per una splendida frase e null'altro» — ha raccolto gli incensi di tutti coloro che credono col semplice Chinino di Stato di risolvere il problema della malaria.

Non bisogna, osserva l'on. Castellino, cadere in soverchie esagerazioni che sono dannosissime. Non è il chinino che ha ridotto la malaria nelle sue miti condizioni *momentanee* e non è esso che strapperà questa vergogna del nostro paese. Esso sarà utile certo come rimedio curativo e profilattico, ma non è del tutto innocuo e non è vero che sia da tutti tollerato e che in tutti porti uguale giovamento.

Per risolvere il problema della malaria occorre por mano, con alacrità e sollecitudine maggiore di quel che non fu fatto, alle colmate delle fosse di prestito, alle arginature dei fiumi, ecc., in una parola ad abolire e distruggere i veri focolai e le vere cause della malaria. E tutto ciò, aggiunge l'on. Castellino, oggi, di fronte ai grandi entusiasmi per il chinino, è stato messo in seconda linea, come se il chinino avesse tutto risoluto!

Questo che dice l'on. Castellino l'ha sempre affermato anche la Ditta Bisleri di Milano. Però i mecenati, non dell'igiene... ma del Chinino di Stato, insinuarono che la suddetta Ditta denigrava il chinino di Stato solo per fare la reclame al suo Esanofele e alla sua Esanofelina.... ed oggi all'Esameba, i prodotti antimalarici curativi e preventivi che con tanta meritata fortuna ha posto in commercio.

Noi essa ha sempre detto che il Chinino di Stato sarebbe stato un'ottima istituzione, se non fosse stata sciupata e se, anziché un'arme per vincere la malaria, non fosse diventato un affare più o meno lucrativo e più o meno bene condotto. Ed ha sempre detto che tutto il Chinino del mondo, nonchè dello Stato, non sarebbe valso a togliere alla nostra Italia la triste vergogna della malaria.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Rosa Padoani - Bosetti: Vittorio Beltrame 1.

COSE UTILI E POCO NOTE

Spaventatevi se il vostro bimbo nato da due o tre giorni ha gli occhi gonfi, rossi e che buttano marcia. Egli è vicino a diventar cieco. Per carità, correte dal medico. Se non c'è, lavategli gli occhi spesso con acqua calda salata e *dentro ad essi fate cadere* due gocce per volta, quattro volte al giorno, di acqua, mezzo bicchiere, nella quale siasi sciolto *vetriolo turchino* (solfato di rame) un pezzetto grosso come un acino di pepe.

Ed ora un parere su di un rimedio. Sentite:

«Riconoscente per l'anteriore spe«dizione dei suoi GLOMERULI di ot«timo risultato contro l'anemia sono a pregarla d'inviarmene altre tre scatole.

«FABBRICOTTI Conte RICCARDO.
Parma

Le scatole costano L. **3** e si trovano nelle migliori Farmacie, oppure a *Pesaro* nella Ditta O. RUGGERI.

L'inverno che farà
TERRIBILI GIORNATE!

Nell'imminenza dell'inverno la gente si chiede, come all'arrivo d'un nuovo padrone, di che umore sarà: mite, rigido, costante o bisbetico? Bruno Bürgel, cerca di soddisfare questa giustissima curiosità, pubblicando nel «Wetterkalender» di Berlino le sue previsioni meteorologiche sulla prima metà del 1908. Com'è noto, il Bürgel segue con qualche variante la teoria di Rodolfo Falb. Nel primo semestre del 1908 si avranno, secondo lui, nientemeno che 13 giorni critici: il 3 e l'8 gennaio, il 2 e il 17 febbraio, il 2 e il 18 marzo, l'1, il *16* e il 30 aprile, *il* 16 e il 30 maggio, il 14 e il 28 giugno.

Le più terribili di queste giornate saranno il 3 gennaio, il 2 febbraio, il 2 marzo, l'1 e il 30 aprile. In questi giorni si avranno fortissime perturbazioni atmosferiche, terremoti, eruzioni vulcaniche e catastrofi minerarie, le quali, come l'esperienza insegna, vanno *sempre in relazione coi cataclismi* naturali.

Circa la teoria lunare di Falb, il Bürgel dice che il suo collega è andato troppo innanzi, dando un'eccessiva importanza agli influssi della luna sulle eruzioni vulcaniche e sui terremoti. Secondo il Bürgel la luna non può esser considerata come la causa originaria dei terremoti, ma semplicemente come causa determinante quando per speciali circostanze telluriche l'equilibrio degli strati interni della terra è labile.

Parlando poi dei suoi singoli mesi, il Bürgel dice che il nuovo anno comincerà con giornate serene, tranquille e molto rigide. Per il 2 e il 3 gennaio saranno però da temere terremoti e catastrofi minerarie. Il 2 genn. cominceranno le burrasche, la temperatura sarà però più mite: il 10 gennaio si avranno uragani e nevicate. Dopo il 15 ricomincerà la calma e la temperatura diventerà più rigida. Il 18 gennaio sarà una giornata critica di ordine secondario. La calma riprenderà poi sino alla fine del mese con giornate freddissime.

Il freddo sarà diviso in tre parti ben distinte. In principio si avrà un periodo di perturbazione, infine si avrà nuovamente bel tempo e freddo.

Mentre però la prognosi dello scienziato lascia ancora molti dubbi e molte lacune sull'andamento del prossimo inverno, *gli astrologhi empirici della* Svizzera fanno pronostici categorici e precisi. Il cacciatore di camosci Suter, le cui previsioni sono ritenute infallibili dagli alpigiani, ha pronosticato già nello scorso settembre un inverno rigidissimo. «Alpinisti e villeggianti — disse il cacciatore — prima di abbandonare le vostre casupole e le vostre capanne estive, munitele di sostegni o di puntelli, se la prossima estate non volete trovare i tetti sfondati dalla neve. Abitanti delle vallate e delle rive dei laghi, provvedetevi in tempo di legna perchè il prossimo inverno, che sarà peggiore degli antecedenti, non vi permetterà di andare un sol giorno al bosco.

Banca di Udine

Anno XXXIV — 26° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» » straordinario	» 151,260.28
Totale	L. 1,498,266.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Settembre		31 ottobre
L. 660,874.03	Numerario in cassa	L. 294,796.77
» 5,611,510.03	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,185,224.15
» 7,174.18	Effetti in protesto e sofferenze	» 7,166.63
» 1,551,051.28	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,551,010.93
» 2,191,710.48	Valori pubblici di proprietà	» 2,071,800.28
» 338.18	Cedole da esigere	» —,—
» 1,811,626.56	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,581,014.76
» 3,251,676.30	Detti con banche e corrispondenti	» 3,146,809.42
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 289,000.—
» 4,841,261.44	Depositi » anticipazioni	» 4,560,010.69
» 5,272,414.18	Depositi liberi a custodia	» 5,217,794.18
» 84,106.51	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 51,058.30
» 1,669,262.65	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,949,147.73
L. 26,949,495.—		L. 25,287,751.04

PASSIVO.

30 Settembre		31 ottobre
L. 1,047,000.00	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» 151,280.28	» » straordinario	» 151,260.28
» 1,589,6 2.10	Conti Correnti fruttiferi	» 1,881,733.61
» 6,971.880.13	Depositi a risparmio	» 6,085,110.37
» 5,489,437.06	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,122,481.59
» 3,593.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,695.84
» 224,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 299,000.—
» 4,841,261.44	Depositanti » anticipazioni	» 4,560,010.69
» 5,272,414.18	Depositanti liberi a custodia	» 5,217,794.18
» 380,708.04	Utili lordi del corrente esercizio	» 326,666.76
» 1,679,306.85	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,357,206.10
L. 26,949,495.00		L. 25,287,751.04

Udine, 8 novembre 1907.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
rag. C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 ½ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) merci come da regolamento	4 ½ - 5 ½ %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 ½ - 5 %
Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 ½ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine - II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 settembre 1907	L. 1,889,612.10	
Depositi ricevuti in ottobre 1907	» 1,305,846.67	
	L. 3,144,958.47	
Rimborsi fatti in ottobre 1907	» 1,263,224.86	
Esistenti al 31 ottobre 1907		L. 1,881,733.61

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 settembre 1907	L. 6,971,880.13	
Depositi ricevuti in ottobre 1907	» 493,999.99	
	L. 6,465,879.12	
Rimborsi fatti in ottobre 1907	» 382,768.75	
Esistenti al 31 ottobre 1907		L. 6,083,110.37
	Totale Depositi	L. 7,964,843.98

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
GIULIETTA DE RISO

Il pubblico fa male a disertare il Teatro in queste sere di recite della piccola e bravissima attrice Giulietta De Riso.

Anche ieri sera il Minerva era poco affollato, eppure Giulia De Riso sorprese lo scarso pubblico colla mirabile sua interpretazione di «Giulietta cieca» di Paolo Ferrari e colla perfetta dizione del monologo «La lezione per domani».

La minuscola artista che recita senza affettazione e senza sforzo, con una naturalezza ammirabile, fu meritatamente applaudita.

Questa sera, ultima recita colla serata d'onore di Giulietta De Riso, siamo certi di registrare una piemona.

Il pubblico non mancherà di accorrere ad ammirare ed applaudire la piccola attrice, tanto più che il programma è attraentissimo.

Avremo infatti: «Propaganda del cuore», di Carlo De Angelis, *commedia* in due atti, nuovissima; e «Profezia» in un atto del Silvestri.

Il teatro sarà riscaldato e negli intermezzi suonerà l'orchestra del Consorzio Udinese.

Ecco i prezzi per questa sera: Ingresso platea e loggie L. 1 — Sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Studenti muniti di tessera cent. 80 — Palchi in I. II. loggia lire 5 — Poltrone L. 1.25 — Scanni con bracciali L. 1 — Scanni cent. 60 — Loggione indistintamente cent. 40.

Altri spettacoli

Si annunciano per la ventura settimana altre poche recite dell'artista comm. *Zacconi*; in seguito altra Compagnia drammatica ed a Natale *L'amico Fritz* di Pietro Mascagni.

Cronache Provinciali

Porcia di Pordenone
Il Cimitero profanato

25 — Un ignobile vandalismo venne perpetrato questa notte ad opera di ignoti malviventi che, penetrati mediante scavalcamento del muro di cinta, nel luogo sacro alla pace dei morti, divelsero ventiquattro lapidi, quattordici delle quali ridussero a pezzi.

Dell'infame opera venne avvertita la benemerita di Pordenone.

Durante l'irriverente vandalismo venne perduto un fazzoletto colle iniziali B. e C. che forse serviranno di base alle ricerche dell'Autorità.

FRA LIBRI E RIVISTE

PAGINE LIBERE — Lugano 15 novembre 1907, N. 23. Prezzo cent. 50.

Sommario: Les origines du Socialisme français, Ubert Lagardelle — Giorgio Tyrrell e la presente crisi cattolica, Mario Missiroli — Sindacalismo borghese (La costituzione del «Partito Economico» a Milano), Guido Marangoni — Labriola democratico?, V. Massimo Fovel — Canto d'una notte lunare, Elio Selenio — Pagine d'arte - All'Esposizione di Venezia: Veneti e Meridionali, Guido Marangoni — La politica della quindicina, Ausonio Semila — Cronaca scientifica, dott. A. Norzi — Libri ricevuti in dono — Notizie di Scienze, Lettere ed Arti.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.





Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.